

trigesimo septuagesimo tertio, regnorum nostrorum sextodecimo — Rex Ferdinandus — Pasqualis Parlam H. A. Montibus Locumtenentes magni consilarii — Dominus rex mandavit mihi — Antonellus de Petrusius solum ex nostris. Registrata penes cancellariam, in cancellaria et registro privilegiorum 39 — Presentata infra legitima tempora quinternionibus sextus, folio 39.

IX.

C H E R U B I N O

GIOVAN-LEONARDO

Che con..... generò

GIOVANNI ALOISIO, che con Lavinia Sanfelice nel 1585 generò (1)

Giovan Leonardo (2), Giovan Vincenzo, e GIULIO (3) che con Beatrice Mannarino generò

(1) Famiglia estinta in Rossano.

(2) Arciprete, e vicario generale in Rossano.

(3) Si ritrovò Sindaco allorchè il Principe di Scilla comprò lo stato di Rossano, che fu nel 1611. Avvenne in quell'epoca quanto segue. In giugno del 1611 il preside di Cosenza Mascambruno ad istanza del principe di Scilla mandò in Rossano una così detta *squadriglia* composta di dodici uomini, la quale sotto il pretesto di carcerare taluni banditi che sospettavasi essere rifuggiti in Rossano avesse potuto tenere a freno i rossanesi che cercavano di turbare il pacifico possesso della città al principe. Attesa la sua carica, Giu-



Maria (1), Aurelia (2), Artemisia (3), Claudia (4), Lavinia (5), GIOV. TOMASO, FRANCESCO ANTONIO, CARLO, GIOVAN ALOISIO, ed ANTONIO.

*Tutti questi cinque fratelli presero moglie quindi cinque rami, cioè*

I. di GIOV. TOMASO, che con Albinia Malena procreò

~~~~~

lio accolse nella sua casa la squadriglia. E comecchè effettivamente nella contrada S. Marco, e precisamente in quella chiesa, eransi nascosti taluni banditi, così nel dì 11 del suddetto mese verso sera ivi venne mandata per catturarli. Avendo que' ribaldi fatta resistenza uno ne rimase morto. Ma infelicamente nella mischia venne ancora ucciso Francesco Amarelli figlio di Ottavio e Vittoria Mandatoriccio. Nel dolore per la perdita d' un figlio questi querelarono Giulio del misfatto, poichè, dicevano, per suo ordine essere avvenuto, e cagione esserne stato lo zelo che in varie occasioni avea dimostrato Francesco nell'opporsi al giogo baronale. In conseguenza dell'accusa fu detenuto Giulio nelle prigioni del castello, ma essendo da Cosenza venuto un commissario spedito dal preside, non avendo trovato elementi di reità venne tosto escarcerato. Si ricorse da' signori Amarelli alla gran Corte della Vicaria, ed uno scrivano che dalla stessa fu spedito avendo riconosciuta l'innocenza di Giulio non venne questi ulteriormente molestato.

(1) Moglie di Carlo Dattilo di Cosenza, ed in seconde nozze di Francesco Britti.

(2) Moglie di Alfonso Petra, ed in seconde nozze di Filippo Andreotti di Cosenza.

(3) Moglie di Diego Curti.

(4) Moglie di Francesco Sammarco.

(5) Monaca in S. Chiara.

Aurelia (1), Irene (2), Francesco (3), e GIOV. LEONARDO il quale con Beatrice de Riso procreò Porzia (4), e SCIPIONE che con Beatrice Montalti non procreò figli.

*Si estinse così questo ramo.*

II. di FRANCESCO ANTONIO (5), che con Vittoria Malena, e in seconde nozze con Isabella Rapani sposata nel 1649 non ebbe figli.

*E si estinse quest'altro ramo.*

III. di CARLO, che con Laura Virginia Mazziotti non generò figli.

*Si estinse anche questo ramo.*

IV. di GIOV. ALOISIO, che con Maria Mollo procreò DOMENICO (6), il quale con Caterina Mannarino procreò

(1) Moglie di Lelio Giannuzzi.

(2) Moglie di Carlo Francesco de Muro.

(3) Sposò Maria Novellis di Corigliano colla quale non fece figli, e lui morto essa si rimaritò con Antonio de Russis.

(4) Moglie di Bernardino de Muro.

(5) Costui con testamento stipulato nel 1650 da notar Vaglica istituì eredi Gio. Tomaso, e Gio. Aloisio, legando a favore degli altri fratelli Carlo ed Antonio duc. 2000, che conseguir dovea dal duca di Crozia, a condizione che morendo Carlo senza figli dovesse succedere ne' duc. 1000 Ferrante Cherubino.

(6) Rimasto minore, ne furono tutori la madre, e lo zio Carlo. Fu Capitan comandante la piazza di Messina sotto Filippo IV, ove dimostrò senno e valore. Gli piacque erare per molte torre, per cui acquistò cognizioni e ricchezze.

Giov. Battista (1), Giov. Aloisio (2), Giuseppe (3), Beatrice (4), Francesca (5), Teresa (6).

*Questo ramo si estinse nelle ultime superstite Francesca e Teresa.*

V. di ANTONIO, che sposata avendo nel 1649 Isabella Passalacqua procreò

Artemisia (7), Eleonora (8), Carlo (9), Ferrante (10), e FRANCESCO ANTONIO che con Vittoria Toscano non ebbe figli. In seconde nozze con Teresa Cherubino procreò

Agata (11), Serafina (12), Isabella (13), An-

(1) Monaco Gesuita.

(2) Morto in Napoli e tumulato in S. Maria degli Angioli a Pizzofalcone.

(3) Sposò Eleonora Cherubino figlia di Antonio, che fu sterile.

(4) Moglie di Orazio Abenante, ed in seconde nozze di Antonio de Lauro.

(5) Moglie di Domenico Mangone di Cosenza.

(6) Moglie di Francesco Antonio Cherubino figlio di Antonio: queste due sorelle superstite divisero l'eredità di Aloisio. A Francesca spettò il fondi *Jiti*, ora posseduto dalla famiglia Labonia, ed a Teresa il fondo detto *Valimonte*.

(7) Moglie del Capitano Domenico Gaetano Falco.

(8) Moglie di Giuseppe Cherubino; e questi morto sposò Ignazio Ferrari.

(9) Morto nel 1702 per le mani di Domenico Falco.

(10) Sposò Belluccia de Lauro, colla quale non generò prole.

(11) Moglie di Francesco Toscano, ed in seconde nozze di Celio de Muro.

(12) Moglie di Antonio Romano.

(13) Moglie di Baldassarre Solluzzi di Corigliano.

na (1), Barbara (2), Giulia (3), Domenico (4), Ferrante (5), GIUSEPPE, e NICOLA.

*Giuseppe e Nicola ebbero prole, quindi due altri rami, cioè*

I. di GIUSEPPE, che con Beatrice de Rosis generò Crescenzo, Giuseppe, Giov. Leonardo, Serafina, Francesco Antonio (6), e Luise (7).

*Questo ramo si estinse.*

II. di NICOLA, che con Elena Sollazzo generò Pasquale, Tomaso, Giulio, Francesca, Isabella, Vincenzo (8), Teresa (9), DOMENICO (10), GIOV. BATTISTA.

*Domenico e Giov. Battista hanno avuto prole, per cui altri due rami, cioè*

I. di DOMENICO, che con..... ha procreato

- 
- (1) Moglie di Domenico Mollo di Cosenza.
  - (2) Moglie di Annibale Amantea.
  - (3) Moglie di Giov. Leonardo di Muro.
  - (4) Arciprete e teologo: morì a' 6 luglio 1765 repentinamente.
  - (5) Sposò Maria del Giudice di Cosenza vedova di Matteo Petra che fu sterile, e lui morto la moglie in decrepita età passò in terze nozze col cavalier Giuseppe de Majo di Cosenza.
  - (6) Sposò Vittoria Giannuzzi colla quale non procreò figli, e lui morto essa sposò Diego Curti.
  - (7) Sposò Isabella Giannuzzi, che fu sterile, e dopo la di lui morte la moglie si rimaritò con Antonio Abenante.
  - (8) Decano e teologo.
  - (9) Moglie di Francesco de Russis.
  - (10) Ha fissato il suo domicilio in Napoli, in dove da lungo tempo e con decoro esercita la professione legale.

Teresa , la quale ha sposato Giuseppe Lippi.

*In essa si estingue questo ramo.*

II. di GIOV. BATTISTA che con Beatrice Malena sposata in dissenso de'genitori nel 1792 ha generato Teresa (1), Vincenza (2), Agata, Luise, e FRANCESCO ANTONIO, il quale con Vittoria Toscano ha procreato

Nicola (3).

X.

CITO (\*)

EUGENIO (4)

Con Polifema Saccopio nel 1414 generò

CESARE (5) che con..... generò

ANTONIO (6) che con Maria Barberi generò

(1) Moglie d' Ignazio Pisani.

(2) Moglie di Pietro Scattarelli Malena.

(3) Minore ancora sotto la tutela della madre e dell'avo Giov. Battista.

(\*) Questa famiglia si annovera tra le più antiche di Rossano. Venne nel regno in tempo de' Normanni: fu molto ben voluto da Guglielmo I figlio di Ruggiero I, da cui ebbe cariche onorifiche e luorosc. Succeduta però nel 1180 nel regno Costanza moglie di Errico ebbe molte persecuzioni, per cui venne a rifugiarsi in Rossano.

(4) Fu figlio di Giovanni Antonio, e di Rosa Condigerii.

(5) Fu intimo amico del Principe Marino Marzano, da cui pe' servigi prestatigli, nel 1456 ottenne un feudo rustico nel territorio di Cariati.

(6) Nel 1459 fu investito dal Re Ferdinando I d' Aragona de' feudi che tolti avca a Pietro Conte di Cosenza.

